

Gaia Tancredi

SIENA - I principi attivi delle piante sono ottimi rimedi per la cura di numerose patologie. Lo sapevano bene gli antichi che li applicavano nella composizione di veri e propri toccasana. Nel tempo le cure naturali hanno subito una radicale mutazione: da interventi di natura empirica sono stati trasformati, grazie ad una attenta ricerca, in evidenze scientifiche, al pari dei farmaci di sintesi. Tanto che la Regione Toscana già da alcuni anni ha inserito la Fitoterapia tra le prestazioni mediche del servizio sanitario regionale e molti professionisti hanno riconosciuto la validità dei principi ricavati in natura, come supporto molto utile in grado di affiancare o addirittura sostituire le terapie tradizionali. Così alle Scotte, prima azienda ospedaliera della Toscana, nasce una rete di servizi fitoterapici, che include sei specialistiche. L'ospedale senese, dunque, si apre alla medicina complementare e lo fa con assoluto rigore scientifico, mettendo ordine in un settore che soffre di un diffuso "fai da te", per effetto di un dilagante salutismo talvolta un po' troppo sfrontato. Dal 2006 esiste all'Università di Siena il Centro interdipartimentale di ricerca sulla Fitoterapia, è il regno della professoressa Daniela Giachetti che con tenacia si è battuta perché a Siena si realizzasse il progetto che il suo maestro, Italo Taddei, precursore in questo ambito, aveva in mente fin dagli anni Settanta. Gli ambulatori di Fitoterapia che già dalla terza settimana di marzo, dopo Pasqua, saranno accessibili alle Scotte attraverso la prenotazione Cup sono: la Flebologia, l'Urologia, la Pneumologia, la Ginecologia, la Reumatologia e la cura delle malattie Dislipidiche vale a dire le alterazione del metabolismo dei lipidi come colesterolo e trigliceridi. L'offerta del servizio assistenziale è integrata e va dalla ricerca alla erogazione del farmaco: a questo proposito le Scotte sono attrezzate per produrre direttamente i preparati fitoterapici, secondo le necessità del paziente. "Abbiamo costituito qualcosa di molto simile all'industrializzazione dei farmaci - conferma Carlo Rinaldo Tomassini direttore generale delle Scotte - In questo contesto siamo in grado di produrre anche fitofarmaci per le prestazioni di questo nuovo servizio. Abbiamo una equipe interna alla nostra farmacia che si dedicherà al settore, fornendo i preparati più utili per ogni singolo caso". La Farmacia delle Scotte preparerà dunque i prodotti come Galenici magistrali, secondo gli standard previsti dalle normative, secondo cioè la Farmacopea ufficiale, assicura Alessandro D'Arpino, uno dei componenti dell'equipe. "Non mi risulta che in Italia vi sia un centro di Fitoterapia all'interno di una struttura ospedaliera che garantisca una assistenza a tutto campo e che tenga conto, attraverso la ricerca, anche delle interazioni ed degli effetti collaterali, oltre che delle reali influenze del farmaco sui diversi pazienti - commenta Giorgio Giorgi dell'Università di Siena - Credo che questa esperienza abbia buone possibilità di essere esportata anche in area vasta e presto potrà avere una valida applicazione non solo per gli esterni, ma anche per i pazienti ricoverati". Sono quattro, infatti, i progetti in sperimentazione destinati alle cure interne, presi in esame dal Comitato etico. Riguardano le Patologie venose, le infezioni delle vie urinarie, le malattie reumatiche e l'obesità. Così con il nullaosta del Comitato anche in reparto si potranno applicare i rimedi ricavati dalle piante.